

Le proposte. Inizia domani in Umbria il seminario organizzato da **Symbola** sulle strategie imprenditoriali per affrontare la congiuntura negativa

Modelli vincenti contro il declino

di **Andrea Curiat**

La deriva: l'insieme di difetti e falle nel sistema Paese che frena il potenziale di sviluppo dell'economia italiana. La sfida: individuare e correggere le criticità del tessuto imprenditoriale nostrano, sfruttandone al tempo stesso i punti di forza. I "prototipi di futuro": i casi aziendali e gli esempi virtuosi che segnano la rotta da seguire.

Sono questi i temi di fondo attorno a cui ruota il seminario estivo "La deriva e la sfida: dai talenti e dai territori l'Italia del futuro", che si terrà domani e dopodomani in Umbria, tra Bevagna e Montefalco, in Provincia di Perugia. L'evento - organizzato da **Symbola**, la fondazione per le qualità italiane istituita nel 2005 da Ermete Realacci - vede la partecipazione, tra gli altri, del ministro dell'Ambiente e della tutela del Territorio e del Mare Stefania Prestigiacomo, del segretario generale di Confartigianato Cesare Fumagalli, e dei prin-

cipali rappresentanti dell'industria e delle associazioni imprenditoriali.

Il dibattito prende il via da una considerazione di fondo, tutto sommato ottimista: nonostante le critiche e i dubbi che da più parti piovono circa l'effettiva competitività dell'Italia, e a dispetto dell'apprezzamento dell'euro sul dollaro, negli ultimi quattro anni le esportazioni sono cresciute del 30%, registrando un aumento del 10% nel solo 2007. Segno che il Paese dispone delle risorse per rispondere in maniera adeguata alle sfide imposte dalla globalizzazione, puntando proprio sull'elevata qualità dei prodotti locali.

«L'Italia ha delle potenzialità enormi - commenta Fabio Renzi, segretario generale di **Symbola** - e proprio per questo i gravi problemi che ne frenano lo sviluppo risultano ancor meno tollerabili». L'annosa questione del divario tra Nord e Sud, la debolezza della domanda interna, l'enorme debito pubblico: sono questi i principali fattori

alla base della "deriva" del Paese, le forze centripete che minacciano di mandare allo sbando l'economia italiana e di cui si discuterà nel seminario organizzato da **Symbola**.

Secondo Renzi, però, «la situazione non è irreparabile come spesso la si dipinge. Ci sono molte reti di piccole e medie imprese che, attraverso la collaborazione, sono riuscite ad abbattere i costi restando competitive. Qualche esempio? I calzaturifici Riviera del Brenta (si veda Il Sole 24 Ore dell'11 luglio), il Club della meccatronica, il gruppo nautico Ferretti: sono questi i "prototipi del futuro", i modelli da seguire. Senza contare, poi, una grande risorsa italiana: i territori regionali, che sono a tutt'oggi dei presidi produttivi di qualità».

Qualsiasi potenzialità, ad ogni modo, potrebbe rimanere inespressa senza un adeguato supporto da parte dell'intero Sistema Paese. Lo scenario sarebbe ancora più negativo nel caso in cui alcune sfide dovessero essere sottovalutate. Lo stesso Renzi individua

quelli che a suo parere sono gli obiettivi prioritari: «La filiera produttiva italiana è sotto stress perché i fornitori sono sottoposti a costante minaccia di delocalizzazione da parte delle grandi imprese committenti; è necessario far sì che il rapporto tra i vertici e la grande maggioranza delle piccole e medie aziende evolva verso una condizione paritaria, a vantaggio di tutti».

Vi è poi da una parte la necessità di porre un freno al fenomeno del nuovo "schiavismo" basato sull'immigrazione clandestina, dall'altra l'esigenza di una migliore tutela del made in Italy, della qualità che nasce dal territorio, anche attraverso politiche di anti-dumping ben più rigide e severe di quelle attuali, capaci di porre un freno alle pratiche di concorrenza sleale messe in campo da alcuni Paesi asiatici.

Una serie di tematiche tanto complesse e articolate quanto strategiche, che saranno, ancora una volta, approfondite ed esaminate sotto molteplici prospettive nell'ambito del seminario umbro.

GLI APPUNTAMENTI SU WWW.SYMBOLA.NET

Domani 18 luglio Bevagna, Teatro Torti

■ Ore 9,30
Riflessioni introduttive:
Ermete Realacci (presidente **Symbola**), Anna Maria Artoni (presidente Confindustria Emilia Romagna), Orietta Maria Varnelli, Enrico Bastioli, Carlo Liviantoni, Fabio Renzi

■ Ore 10,00
«Prototipi di futuro»:
Marco Fortis (vice presidente Fondazione Edison), Livio Barnabo, Francesco Albertoni, Claudio Artusi (a.d. Fiera Milano), Franco Bonanini, Andrea Calistri, Evelina Christillin, Mario Cucinella, Carla Giardino, Emilio Salvatore Leo, Gianpiero Menegazzo, Aldo Soldi (presidente Ancc-Coop), Aimone Storch, Iginio Straffi, Lamberto Tacoli

■ Ore 16,00
«L'Italia alla deriva?»:
Gian Antonio Stella, Cristina Coppola, Domenico De Masi, Cesare Fumagalli (segretario generale Confartigianato), Carlo Guglielmi, José Rallo, Raffaello Vignali (vice presidente Commissione attività produttive Camera dei Deputati), Sebastiano Venneri (vice presidente Legambiente)

Sabato 19 luglio Montefalco, Museo Civico

■ Ore 9,30
«La sfida»:
Valentino Valentini, Marco Caprai, Myrta Merlino, Aldo Bonomi, Carlo De Benedetti (presidente Cir Group), Maria Rita Lorenzetti, Emma Marcegaglia (presidente Confindustria), Giuseppe Mussari, Franco Pasquali, Alberto Piantoni, Stefania Prestigiacomo (ministro dell'Ambiente e della tutela del territorio e del mare), Ermete Realacci

LA FORZA DEL MADE IN ITALY

Al di là dell'esigenza di individuare nuove formule per sostenere la ripresa, negli ultimi quattro anni l'export è cresciuto del 30%

GLI OSTACOLI

Ogni scelta è influenzata dalla presenza di nodi strutturali: la debolezza della domanda, il divario Nord-Sud, il debito pubblico

